

## **Il caso giudiziario delle Carresi del Basso Molise tra istanze animaliste e istanze locali**

**LETIZIA BINDI** - Università del Molise, Professore Associato in discipline M-DEA/01, e-mail [letizia.bindi@unimol.it](mailto:letizia.bindi@unimol.it)

**KATIA BALLACCHINO** - Università del Molise, docente a contratto in discipline M-DEA/01, e-mail [kballacchino@gmail.com](mailto:kballacchino@gmail.com)

### **Abstract**

Da circa quattro anni stiamo svolgendo uno studio etnografico su un gruppo di cerimoniali che vedono il coinvolgimento di buoi e cavalli di una specifica area del centro-meridione italiano, il basso Molise (nello specifico i paesi di: San Martino in Pensilis, Ururi e Portocannone), che durante la ricerca sono stati accusati di violenza e illegalità da parte dei movimenti animalisti. La conseguente disputa legale che ne è emersa, che ha visto nel 2015 il blocco di tutti e tre i cerimoniali con conseguente sequestro di stalle e animali e denunce di maltrattamento nei confronti degli animali, è stata risolta grazie all'opera di mediazione messa in atto da un gruppo di periti – noi antropologhe e due veterinari esperti in bovini ed equidi – impegnati con le comunità e i loro rappresentanti legali nella difesa e contestualizzazione dei rituali e nella negoziazione delle nuove regole fissate a livello nazionale e sovranazionale circa il benessere animale. In tal senso le antropologhe si sono trovate a fronteggiare nuove sensibilità culturali e nuove forme di attivismo intersecate a una crescente partecipazione delle comunità locali nei processi di protezione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale. Ne risulta un'interessante trasformazione del ruolo dell'antropologo che – grazie al suo lavoro di ricerca etnografica sul rapporto tra uomo e animale osservato nella quotidianità della vita di stalla – viene qui a costituirsi non solo come studioso, ma anche come mediatore dei conflitti relativi al patrimonio culturale immateriale e della presa di coscienza del valore del patrimonio culturale per le 'comunità di eredità'. E, inoltre, ne risulta una riflessione più generale sulla polemica e sul movimento animalista che può cortocircuitare, come in questo caso, con i diritti culturali di comunità che praticano le loro tradizioni da secoli.

### **Bibliografia (max 5 titoli)**

- Ballacchino, Katia e Bindi, Letizia 2013-2014: *Riti Contestati*, in «Antropologia Museale», *Etnografia del contemporaneo II: il post agricolo e l'antropologia*, anno 12, n. 34/36, pp. 140-142.
- Cavaliere, Paola 1999: *La questione animale. Per una teoria allargata dei diritti umani*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Davis, Dona; Maurstad, Anita; Cowles, Sarah 2013: *Co-being and intra-action in horse-human relationships: a multispecies ethnography of be(com)ing human and be(com)ing horse*, in «Social Anthropology», vol. 21/3, pp. 322-335.
- Mannucci, Anna 2001: «*Animali e diritto italiano: una storia*», in *Per un codice degli animali. Commenti sulla normativa vigente* (a cura di A. Mannucci e M. Tallacchini), Milano, Giuffrè, pp. 1-9.
- Haraway, Donna J. 2008: *When Species Meet*, Minneapolis, University of Minnesota Press.